

# **STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE " CIRCOLO GIANNI BOSIO "**

## **PER LA MEMORIA, LA CONOSCENZA CRITICA E LA PRESENZA ALTERNATIVA DELLE CULTURE POPOLARI**

### **PREMESSA**

#### **ORIGINE - STORIA - RIFONDAZIONE - VECCHI E NUOVI SCOPI**

L'Associazione Culturale Circolo Gianni Bosio è la nuova forma organizzativa e giuridica di un'attività di ricerca, organizzazione e intervento culturale presente a Roma dall'inizio degli anni '70 attraverso ricerche sul campo, pubblicazioni, spettacoli, dischi, convegni, attività didattiche, per la conoscenza critica e la presenza alternativa della cultura, della memoria e dell'espressività orale e musicale delle classi non egemoni e del mondo popolare anche in rapporto con le culture egemoniche e le culture di massa.

Il lavoro del Circolo si rivolge soprattutto a Roma e al Lazio: dalla storia orale dei Castelli Romani e delle Fosse Ardeatine ai musicisti e poeti a braccio di Maranola, di Tolfa e di Artena, alla realtà sociale di Guidonia, il Circolo ha raccolto, razionalizzato, riproposto la memoria culturale di base della città e della regione, non come residuo del passato ma come tratto costitutivo della realtà contemporanea e dell'idea stessa di modernità.

La città e la campagna interagiscono e si influenzano, nel cuore della città esistono forme culturali di base ibride e contaminate ma anche meno facilmente mercificabili e riducibili a "folklorismo" deterioro (l'ottava rima, la parodia, il canto sociale, la musicalità stessa del parlato popolare, ma anche l'intreccio di tradizione orale e popular music del rap e del ragamuffin).

Il radicamento locale non è però un limite ma il fondamento di una prospettiva nazionale e internazionale, dalla Valnerina a Guardavalle, dagli Stati Uniti all'America Latina, che permette di riconoscere gli intrecci che la cultura della città e della regione istituisce con processi culturali di dimensione internazionale e globale.

E' tuttavia importante riconoscere anche le persistenze dell'arcaico così come le contraddizioni, i compromessi, i cedimenti della cultura popolare, non in un'ottica di contemplazione populista ma come testimonianza dei processi da cui prendono forma i momenti più compiuti di creatività e consapevolezza.

Anche per questo è fondamentale lo studio delle fonti orali della memoria storica, soprattutto di soggetti non egemoni (il mondo operaio e rurale, le donne, il mondo giovanile, l'immigrazione). Oltre il valore di "testimonianza," nelle scelte narrative e linguistiche sono infatti implicite la creatività, l'immaginazione, il sogno, la creazione di simboli e miti che innervano la soggettività del mondo popolare.

La complessità dei fenomeni osservati impone una pluralità di strumenti di ricerca e di comunicazione: dall'archivio sonoro e multimediale aperto ai cittadini, agli studiosi e alle scuole, all'uso di musica, teatro, fotografia, disco, video. Forme aperte e dialogiche, come

l'intervista, l'autobiografia, la presentazione di lavori in corso, sono le più adatte ad esprimere le esperienze culturali di cui ci occupiamo e a rendere conto della la soggettività del ricercatore.

La ricerca infatti non è una mera estrazione di dati, ma un'esperienza che trasforma tanto il ricercatore che le persone e le realtà con cui entra in contatto.

L'intervista è uno scambio di sguardi, un reciproco ascolto, in cui i diversi soggetti mettono in gioco la loro differenza e sfidano la disuguaglianza per fare della ricerca una prefigurazione di uguaglianza a venire. L'impegno per la democrazia, il pluralismo, l'uguaglianza non è dunque solo un'opzione ideologica ma una delle condizioni che rendono possibile un lavoro culturale e scientifico indipendente.

La ricerca perciò è anche un intervento che propone stimoli, sfide, strumenti organizzativi tanto ai ricercatori quanto ai loro interlocutori. Perciò non presumiamo di "dare voce" a chi non ce l'ha, bensì di "prestare ascolto" e semmai amplificare voci esistenti ma inascoltate, e ricevere noi stessi voce dall'esperienza del dialogo.

Oggi, molte delle condizioni che fondavano il lavoro originario del Circolo sono venute meno o radicalmente cambiate, ma la domanda di politica culturale che rende questo lavoro necessario è più viva e pressante.

Sono meno nitide le identità sociali e le forme del conflitto e della dialettica sociale, sono scomparsi o molto cambiati gli interlocutori politici. Si impone una concezione più fluida e problematica della cultura popolare, sia nel senso "verticale" dei "dislivelli di cultura" e dei rapporti di classe, sia nel senso "orizzontali" dell'interculturalità, del pensiero della differenza, delle culture giovanili e marginali.

Ora che le forme più estreme dell'ideologia competitiva e privatistica si pongono porsi come unica ideologia autorizzata, le differenze diventano disuguaglianze ed esclusioni: la valorizzazione della diversità e del pluralismo culturale e la costruzione dell'equità sociale sono un processo unico, e la nostra proposta culturale trova riscontro in fasce crescenti di soggettività sociali che stentano a riconoscersi nell'ideologia del mercato totale.

La memoria stessa è oggi uno dei terreni su cui si combatte la battaglia per l'identità e il futuro della nostra democrazia.

L'evoluzione dei mass media (quando abbiamo cominciato non esisteva la TV commerciale!) ha ancor più sbilanciato il rapporto fra memorie massificate e artificiali e la memoria autonoma dei singoli e dei gruppi sociali. La capacità di ricordare si fa più fragile, gli spazi per la memoria e la comunicazione alternativa si restringono (pensiamo al revisionismo storico, alla demonizzazione del comunismo e della storia del movimento operaio, alla riscrittura della storia dal '68 in poi come storia criminale e giudiziaria).

Ma le difficoltà sono anche occasioni: cresce la domanda di fonti, sia pure ingenua o consumistica, di forme espressive alternative; la tecnologia offre nuovi strumenti di ricerca e comunicazione (sito web, informatizzazione e messa in rete dell'archivio, video, multimedialità).

Mentre vengono meno le condizioni del lavoro volontario e autofinanziato che ha costituito il limite e l'orgoglio del Circolo, cambia il rapporto con le istituzioni, anche per le nostre

accresciute risorse e credibilità professionali. Così, possiamo rivolgerci alla scuola in termini di preparazione e partecipazione a progetti didattici, formazione di insegnanti, integrazione della cultura popolare nella didattica, incoraggiamento e organizzazione dello studio sulle culture e i linguaggi giovanili.

Anche con le istituzioni pubbliche del territorio costruiamo una collaborazione nel pieno rispetto delle reciproche autonomie. Il Circolo Gianni Bosio è una presenza culturale di rilevanza cittadina e regionale, e di prestigio internazionale. Ci sembra giusto che Roma e il Lazio possano avvalersi in modo adeguato di questa struttura e contribuiscano alla sua crescita.

## **ART.1 - DENOMINAZIONE SEDE E DURATA**

E' costituita l'Associazione denominata "Circolo Gianni Bosio per la memoria, la conoscenza critica e la presenza alternativa delle culture popolari" - qui di seguito citata più semplicemente come "Circolo" - con sede in Roma via di Sant'Ambrogio, 4. L'Associazione ha durata illimitata e non ha alcun fine di lucro; i suoi fondamenti teorici, politico-culturali e scientifici sono esposti nella premessa approvata contestualmente al presente Statuto di cui forma parte integrante.

## **ART.2 - SCOPO**

Il Circolo ha lo scopo di:

- promuovere e condurre con ogni mezzo la ricerca delle varie forme delle culture popolari, delle cultura orale, della storia e della memoria del mondo popolare
- ordinare in un apposito archivio specializzato il materiale raccolto in forma sonora, visuale, discografica, cartacea, elettronica o altra, catalogarlo, trascriverlo e comunque elaborarlo per le attività del Circolo e per la pubblica consultazione;
- svolgere e promuovere con ogni mezzo iniziative finalizzate alla memoria, alla conoscenza critica ed alla presenza alternativa del mondo popolare.

Per il raggiungimento dei propri scopi il Circolo promuoverà e svolgerà, in proprio o avvalendosi di risorse esterne, attività di ricerca, di studio, di elaborazione, catalogazione e diffusione di materiali, prodotti e servizi, in qualsiasi forma tra cui, a titolo puramente esemplificativo ma non esclusivo: promuovere, organizzare ed effettuare ricerche, convegni, corsi, seminari, spettacoli; produrre, editare, pubblicare, rappresentare e diffondere - anche per via commerciale - materiali, scritti, sonori, iconografici e audiovisivi su supporto cartaceo, ottico, elettronico e magnetico e comunque realizzati con ogni altro mezzo attualmente conosciuto o che possa essere scoperto in futuro. Promuoverà inoltre, nelle forme ritenute più opportune, contatti, intese, accordi anche operativi, sia a livello nazionale che internazionale con Enti, associazioni, gruppi locali o persone singole che perseguano, in tutto o in parte, fini analoghi o complementari a quelli del Circolo. Promuoverà altresì la nascita di gruppi e associazioni affiliate al Circolo.

### **ART.3 - FONDI E PROVENTI**

I fondi e i proventi del Circolo sono costituiti da:

- le quote di associazione, di iscrizione e di contribuzione dei soci ed altri eventuali contributi di qualunque fonte;
- i reperti derivanti dal perseguimento degli scopi statutari;
- gli eventuali proventi derivanti dalle attività del Circolo;
- i beni e le attrezzature utilizzati per il perseguimento degli scopi sociali;
- lasciti e donazioni di qualunque genere, purché accettati dagli organi statutari;
- le giacenze e i depositi presso banche, istituti di credito, uffici postali e simili.

### **ART.4 - I SOCI**

Il Circolo è composto da soci ordinari ed onorari; possono essere soci le persone fisiche e giuridiche di qualsiasi nazionalità. Le persone giuridiche saranno rappresentate nel Circolo a mezzo di un loro delegato il cui nominativo dovrà essere segnalato tempestivamente alla Giunta Esecutiva. L'ammissione dei soci su loro domanda è deliberata dalla Giunta Esecutiva ed è soggetta a ratifica da parte dell'Assemblea.

I soci ordinari sono persone fisiche e giuridiche che condividono e fanno propri i principi e gli scopi del Circolo e partecipano regolarmente alla sua attività. Essi sono soggetti al pagamento di una quota di iscrizione ed una annuale di associazione. Sono soci ordinari i soci citati nell'atto costitutivo come "soci fondatori" e quelli che sono stati o saranno successivamente ammessi con la procedura più sopra indicata.

I soci onorari sono persone fisiche o giuridiche che hanno conseguito particolari meriti su scala nazionale o internazionale nel campo delle ricerche e degli studi inerenti agli scopi del Circolo; essi non sono tenuti al pagamento di quote, ma si impegnano a rispettare i principi, lo statuto ed i regolamenti del Circolo

Tutti i soci hanno diritto a partecipare alle attività del Circolo, ad usufruire dei servizi offerti dallo stesso ed all'accesso ai materiali conservati presso la sede associativa alle condizioni fissate da apposito regolamento e con le modalità stabilite dalla Giunta Esecutiva ed approvate dall'Assemblea.

La qualità di socio viene meno, oltre che per morte, nei seguenti casi:

- per mancato versamento, entro le scadenze fissate, delle quote di associazione, di iscrizione o di contribuzione dovute;
- per recesso che va comunicato dal socio alla Giunta Esecutiva almeno trenta giorni prima dell'effettiva operatività; in ogni caso, il recesso non dà diritto alla restituzione delle quote e contributi già versati o del materiale dichiarato acquisito al patrimonio del Circolo con atto formale;

- a seguito di delibera motivata dell'Assemblea, su proposta della Giunta Esecutiva, qualora il socio abbia messo in atto comportamenti lesivi per l'immagine del Circolo o di nocumento per il regolare svolgimento della sua attività. Il provvedimento di esclusione deliberato dall'Assemblea è inappellabile.

## **ART. 5 - ORGANI SOCIALI**

Sono organi del Circolo:

- l'Assemblea;
- la Giunta Esecutiva;
- il Presidente della Giunta Esecutiva;
- il Tesoriere.

## **ART. 6 - L'ASSEMBLEA**

L'Assemblea è costituita da tutti i soci ordinari in regola con il pagamento delle quote associative, nonché dai soci onorari; ad essa possono partecipare, senza diritto di voto, i sostenitori e i simpatizzanti del Circolo.

L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente che potrà avvenire anche per comunicazione collettiva verbalizzata alla precedente assemblea o affissa nella sede del Circolo almeno quindici giorni prima della data fissata. Essa si tiene in sessione ordinaria almeno una volta l'anno, inoltre, ogni qualvolta lo richiedano la Giunta Esecutiva o almeno un terzo dei soci ordinari o almeno la maggioranza semplice degli aventi diritto a partecipare all'Assemblea stessa. La richiesta di convocazione di un'Assemblea straordinaria e la convocazione della medesima devono indicare, in un ordine del giorno, i punti su cui l'Assemblea sarà chiamata a deliberare.

Sono compiti dell'Assemblea:

- eleggere il Presidente e la Giunta Esecutiva nonché il Tesoriere;
- approvare le delibere della Gisuta sull'ammissione od esclusione di soci;
- approvare il bilancio consuntivo e preventivo;
- approvare e/o proporre gli indirizzi programmatici di attività;
- approvare il regolamento e le modalità per l'accesso ai materiali del Circolo e per la loro utilizzazione;
- approvare le modifiche statutarie e decidere lo scioglimento del Circolo determinandone le modalità esecutive anche in ordine alla destinazione del patrimonio residuo;
- stabilire e/o modificare l'importo delle quote di iscrizione e quello minimo delle quote annuali di associazione, nonché quello di eventuali di contribuzioni straordinarie;
- stabilire e/o modificare i criteri relativi ai compensi che si riterranno di erogare a coloro che svolgano stabile e continuativa attività lavorativa per il Circolo;

- stabilire e/o modificare i criteri relativi ai contributi che si riterranno di erogare a persone fisiche o giuridiche in via straordinaria e/o in occasione di particolari attività e manifestazioni del Circolo stesso o che comunque siano ritenute utili al perseguimento degli scopi del Circolo.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la maggioranza dei soci ordinari; in seconda convocazione - che potrà aver luogo anche nello stesso giorno della prima - quale che sia il numero dei soci ordinari presenti. Gli associati potranno farsi rappresentare nell'Assemblea da altro associato con delega scritta, nessun associato potrà comunque essere portatore di più di due deleghe. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Circolo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal socio ordinario più anziano di età tra i presenti. L'Assemblea delibera di norma a maggioranza assoluta dei membri presenti o rappresentati, tuttavia, per l'approvazione di modifiche allo statuto e per la delibera di scioglimento del Circolo, è richiesta la presenza - anche per delega - di almeno i due terzi degli aventi diritto ed il voto favorevole della maggioranza di quelli presenti.

## **ART.7 - LA GIUNTA ESECUTIVA**

La Giunta Esecutiva viene eletta dall'Assemblea e dura in carica due anni; i suoi membri sono rieleggibili. Essa è composta da non meno di tre e non più di otto soci ordinari e ne fanno obbligatoriamente parte il Presidente ed il Tesoriere. Viene convocata dal Presidente o, in caso di comprovato impedimento, dal membro più anziano d'età. Le sedute sono valide in presenza di almeno la metà dei suoi membri; le delibere sono prese a maggioranza ed in caso di parità prevale il voto di chi la presiede. Qualora, per qualsiasi ragione, il numero dei componenti della Giunta eletta scenda stabilmente sotto la metà, la Giunta sarà integrata, sino alla data della successiva Assemblea, per cooptazione tra gli aventi diritto.

La Giunta Esecutiva disciplina e coordina l'attività del Circolo mettendo in atto gli indirizzi programmatici approvati dall'Assemblea; intraprende e propone altresì tutte le iniziative ritenute necessarie ed utili ai fini statutari; predispone, d'intesa con il tesoriere, il bilancio preventivo e consuntivo, i programmi e i rendiconti delle attività; propone e delibera in ordine all'ammissione ed all'esclusione dei soci sottoponendo le delibere all'approvazione dell'Assemblea.

La Giunta Esecutiva inoltre, costituisce settori e gruppi di ricerca, di studio, di lavoro e di progetto, assegnando i relativi incarichi e le relative responsabilità; stabilisce l'ammontare dei compensi eventualmente da corrispondere a soci ed a terzi, nonché l'ammontare delle spese da sostenere per singole attività od iniziative; stabilisce l'ammontare e le modalità di corresponsione delle diverse quote di iscrizione, associative e contributive e delibera l'accettazione di lasciti e donazioni.

La Giunta Esecutiva, in ordine all'attuazione di quanto previsto nel presente Statuto, prende iniziative e formula proposte all'Assemblea dei soci.

## **ART.8 - IL PRESIDENTE**

Il Presidente è eletto dall'Assemblea, dura in carica due anni ed è rieleggibile. Convoca e presiede l'Assemblea e la Giunta Esecutiva. Garantisce la linea ed il livello culturale e scientifico del Circolo, ne assicura il regolare funzionamento e ne promuove lo sviluppo secondo i deliberati programmatici dell'Assemblea avvalendosi della collaborazione operativa della Giunta esecutiva e dei pareri espressi in tale sede dagli altri membri della giunta.

Il Presidente rappresenta il Circolo a tutti gli effetti con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione; in ordine ai fondi associativi, egli ne ha piena ed illimitata disponibilità e responsabilità con i soli obblighi di informarne tempestivamente e compiutamente il Tesoriere, nonché di renderne conto e di risponderne all'Assemblea; il Presidente ha perciò pieno potere di aprire ed estinguere conti correnti e depositi, versare e prelevare sugli stessi, emettere, incassare, girare, avallare assegni, cambiali-tratte e pagherò bancari, rilasciare quietanze, accendere mutui, prestiti ed offrire garanzie ed in genere di compiere ogni altra operazione che si dovesse rendere necessaria per meglio adempiere al suo mandato presso banche, istituti di credito, Enti pubblici e privati, persone fisiche e giuridiche, comprese le Poste per il ritiro di vaglia, raccomandate ed assicurate. Il Presidente può delegare al Tesoriere tutte od alcune delle anzidette facoltà di amministrazione dei fondi con relativo atto scritto; può altresì, in caso di impedimento, attribuire con atto scritto ad altro membro della Giunta l'incarico di sostituirlo e/o di rappresentarlo conferendogli le relative deleghe.

## **ART.9 - IL TESORIERE**

Il Tesoriere è eletto dall'Assemblea, dura in carica due esercizi ed è rieleggibile. Egli tiene l'amministrazione del Circolo, verifica le operazioni di cassa, provvede alla regolare tenuta della contabilità e dei relativi libri, predispone - unitamente alla Giunta - i bilanci preventivi e quelli consuntivi dei quali certifica la veridicità; provvede agli incassi ed ai pagamenti e, su delega del Presidente, può operare a tal fine presso banche, istituti di credito ed Uffici Postali. D'intesa con la Giunta Esecutiva, potrà avvalersi di collaboratori esterni esperti nella materia contabile-amministrativa.

## **ART.10 - SCIoglimento**

L'Assemblea, all'atto della deliberazione di scioglimento, provvede alla nomina di un liquidatore munito dei più ampi poteri e decide circa la destinazione degli eventuali residui attivi. I beni costituiti dai fondi di archivio entrati nel patrimonio del Circolo, dovranno essere destinati ad Enti pubblici o privati aventi finalità culturali.

## **ART.11 - DISPOSIZIONE FINALE**

Per quanto non previsto nel presente Statuto, valgono le norme di legge in materia associativa. Competente per ogni controversia sarà il Foro di Roma e comunque quello relativo alla sede legale del Circolo.